

Ciao Paola, spero che tu stia bene.

Ti invio un documento che costituisce una sintesi elaborata da me un po' alla volta. Mi servirebbe una tua consulenza perché potrei aver affermato concetti imprecisi o addirittura errati. Comunque un tuo parere mi farebbe piacere oltre a darmi conferme e suggerimenti. Ciao

Giovanni
15.10.13

Ciao Giovanni!

Sto bene, grazie...e lo stesso spero di te!

Interessante la tua sintesi circa ideali e ideologie. Condivido la sostanza del tuo punto di vista: penso infatti che le *ideologie* siano *ideali sclerotizzati*, cioè ideali ormai privi della plasticità e del dinamismo interni che li caratterizzano intrinsecamente *ma* solo finché essi non vengono (per vari motivi) *fissati*, cioè dimenticati, banalizzati, abusati, strumentalizzati ecc.

Le *ideologie a volte* si fondano sull'ignoranza, altre volte sulla *malizia o sulla cattiva fede*. In questo senso penso che esse siano punti di riferimento per i singoli e per i popoli che *perseguono consapevolmente finalità* aggressive, violente, egoistiche *-disarmoniche*, se vogliamo dire così. A meno di considerare gli atteggiamenti malevoli come frutti esclusivi dell'ignoranza (intellettualismo socratico)...direi che le ideologie trovano spesso (purtroppo!) seguito e rispondenza nella vita reale.

Le ideologie nascono, si sviluppano e (come tutto ciò che è soggetto al *tempo*) naturalmente decadono e muoiono. A mio parere poi (ciclicamente) *rinascono*...in apparenza diverse solo perché diversi si succedono i contesti storici, politici ecc.

L'ideale invece non invecchia né muore perché, come *l'Amore*, è *eterno*...finché dura, s'intende! L'eternità non ha nulla a che fare col tempo: è una dimensione quindi *inossidabile* ma anche *inafferrabile*, tuttavia *perdura nell'infinito attimo della coscienza*.

In altri termini (e un po' platonicamente) per me gli ideali vivono nella loro perfezione iperurania come emanazioni amorevoli della divinità; agli esseri umani spetta il compito di *incarnarli* (cioè di farli vivere *anche* nella dimensione terrena) *senza tradirli (troppo)*, cioè restando (insieme) consapevoli & innamorati (difficile!) della loro intraducibile perfezione.

Perché tradurre è sempre un po' tradire; però rinunciare a tradurre è...tradire ancor di più.

Cosa intendi con "le ideologie non sono incarnate nella vita dei testimoni"?

Penso alle vittime delle varie ideologie e alle loro carni variamente straziate...

Infine: cosa ne pensi dell'ipotesi etimologica che fa dell' *utopia* non l'ideale *non-avente-luogo* (da ou-topia) bensì l'ideale (finalmente) *ben-collocato* (da eu-topia)?

Un abbraccio e...ti aspetto venerdì 25/10 al Centro Culturale Bramente per il primo incontro filosofico (aperitivo) su "Amore e Morte"!

A presto.

Paola
16.10.13

- PS: *La tabella che segue è un collage dei nostri pensieri: i miei, riveduti e corretti, sono scritti con caratteri normali, i tuoi in corsivo.*

Ciao Paola.

Giovanni, 22 ottobre 2013

IDEALI E IDEOLOGIE NON SONO SINONIMI

TABELLA SINOTTICA SCRITTA A QUATTRO MANI

- Nascono da una visione del mondo presente e dalla progettazione di un mondo migliore che non ripeta gli errori e gli orrori del passato.
- In essi trovano posto valori universali che mirano all'armonia tra gli esseri umani e tra gli esseri umani e la natura.
- Essi sono come delle bussole che orientano tutte le scelte dei popoli e di chi li governa.
- Possiamo chiamarli utopie perché non saranno mai realizzati una volta per tutte ma indicheranno sempre la direzione verso cui andare.
- *Cosa pensi dell'ipotesi etimologica che fa dell' utopia non l'ideale non-avente-luogo (da ou-topia) bensì l'ideale (finalmente) ben-collocato (da eu-topia)?*
- Questa ipotesi toglierebbe a molti l'alibi dell'inutilità dell'utopia scambiata per un sogno della giovinezza da superare presto con la concretezza dell'età adulta.

- Sono la cristallizzazione degli ideali, la loro degenerazione. Di solito vengono presentate come una bandiera per ingannare gli ingenui e dietro cui ordire trame di potere.
- *Penso che le ideologie siano ideali sclerotizzati, cioè ideali ormai privi della plasticità e del dinamismo interni che li caratterizzano intrinsecamente ma solo finché essi non vengono (per vari motivi) fissati, cioè dimenticati, banalizzati, abusati, strumentalizzati*
- Esse vengono usate per dividere le società, i popoli, per mettere gli uni contro gli altri. Inoltre allontanano gli esseri umani dalla natura.
- Si fondano sull'ignoranza e non sulla conoscenza che potrebbe smascherare l'inganno.
- *A volte si fondano sull'ignoranza, altre volte sulla malizia o sulla cattiva fede. In questo senso penso che esse siano punti di riferimento per i singoli e per i popoli che perseguono consapevolmente finalità aggressive, violente, egoistiche, disarmoniche, se vogliamo dire così. A meno di considerare gli atteggiamenti malevoli come frutti esclusivi dell'ignoranza (intellettualismo socratico)...direi che le ideologie trovano spesso (purtroppo!) seguito e rispondenza nella vita reale.*

- Sono patrimonio di tutti e di ognuno e vivono solo se sono incarnati nelle vite reali, nelle piccole scelte, nel passo dopo passo che permette a chi scala di raggiungere alte vette o nel mattone dopo mattone che rende possibile ogni costruzione, dalla più semplice alla più complessa
- *In altri termini (e un po' platonicamente) per me gli ideali vivono nella loro perfezione iperurania come emanazioni amorevoli della divinità; agli esseri umani spetta il compito di incarnarli (cioè di farli vivere anche nella dimensione terrena) senza tradirli (troppo), cioè restando (insieme) consapevoli & innamorati (difficile!) della loro intraducibile perfezione. Perché tradurre è sempre un po' tradire; però rinunciare a tradurre è...tradire ancor di più.*
- Non muoiono mai anche quando li perdiamo di vista per un tempo più o meno lungo.
- *Non invecchiano né muoiono perché, come l'Amore, sono eterni...finché durano, s'intende! L'eternità non ha nulla a che fare col tempo: è una dimensione inossidabile ma anche inafferrabile, tuttavia perdura nell'infinito attimo della coscienza.*

- Richiedono sacrifici umani e non sono mai sazie. La storia insegna. Peccato che gli allievi siano pochi e non sempre all'altezza del compito.
- *Le ideologie nascono, si sviluppano e (come tutto ciò che è soggetto al tempo) naturalmente decadono e muoiono. A mio parere poi (ciclicamente) rinascono...con apparenza diversa solo perché diversi sono i contesti (storici, politici, culturali ecc.) che si succedono.*
- Molti da tempo affermano che le ideologie (scambiate per ideali) ormai sono morte e basano le loro scelte su un pragmatismo che ha la vista corta essendo privo di ideali. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: la crisi attuale è figlia di un vuoto di valori, dell'assenza di un orizzonte che permette di dare ad ogni cosa il suo giusto peso e di far prevalere il NOI su quell'infinità di io sempre in lotta tra di loro ed incapaci di alzare la testa verso un orizzonte di senso.